

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO  
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.  
I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.  
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI  
Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Febbraio

### NEI BALKANI

Siamo allo stato quo.  
A Belgrado l'accordo turco bulgaro diede ansa ai partigiani della pace. Del resto l'accordo fu ormai accettato da tutte le potenze tranne la Russia. Le trattative di Bukarest intanto vanno assai a rilento.  
Una voce ci viene poi di Francia per dirci che nel consiglio dei ministri Freycinet rendendo conto della situazione d'Oriente disse la stessa non essere ancora rischiarata.  
Si ha poi da Atene che i rappresentanti delle potenze diressero al governo una nuova nota, invitandolo alla prudenza. Il governo risponderà subito, nel senso delle precedenti dichiarazioni.

### La madre di Oberdan

Un corrispondente del Presente di Parma s'è recato a Trieste ad intervistare la madre di Oberdan la signora Giuseppina Ferencich.  
Ecco la parte più interessante di questo colloquio:  
« Vede — mi diceva — dopo che me lo hanno ucciso, ho chiesto che mi permettessero di comporgli un modesto sepolcro, concedendo che le spoglie fossero tumulate nel cimitero civile, ma da Vienna non ottenni nemmeno quest'ultima grazia!  
« Se non contassi sulle robuste braccia di mio marito — stivatore al porto — io e i miei figli non si saprebbe di che vivere.  
« Sa invece cosa gli vanno dicendo tutto il giorno i facchini, laggiù al molo? — « Adesso te la passi bene, compare: dal giorno che t'hanno impiccato il figliastro, ti piovonno spesso i quattrini dall'Italia, nevero? »  
« E invece, sa, di tutto il denaro che dicono fu raccolto a mio beneficio da tanta buona gente e inviatiomi — una sola, una sola volta me ne pervenne e chi me lo mandava era, se ben ricordo, un certo dottor Falteroni — « Qual una digressione. — Che la povera Ferencich, si dicendo, mentisse, non lo posso credere. A tutti è noto, come specialmente i primi mesi che seguirono l'impiccagione di G. Oberdan, parecchie fossero le sottoscrizioni pubbliche che si fecero per la madre. Dunque null'altro si può concludere fuor che tutte queste offerte siano state destramente carpite dalla polizia austriaca o ancor più probabilmente dalla nostra, degna emula di quella.

Prima di congedarmi — quella buona donna mi disse: adesso chiamerò mia figlia maggiore, e schiuso l'uscio entrò una giovane bionda, dagli occhioni cerulei, che subito mi riportò col pensiero alla avvenente Margherita del Faust. Una soave melancolica dolcezza mostrava quella creatura — si leggeva subito in quell'angelico volto che un tremendo dolore vi aveva impressa una indelebile tristezza.  
Poche cortesi parole mormorò e — quasi a complemento di quanto aveva detto la madre, — aggiunse: siamo dimenticati da tutti, perfino gli amici del nostro povero Guglielmo, che pure tanti ne avea, qui in Trieste, e per molti dei quali fu amorevole precettore, si sono eclissati. — Staccò poscia dalla parete un quadrettino raffigurante alcuni frutti dipinti ad acquarello e, porgendomelo, mi disse essere lavoro del fratello così atrocemente rapitolto. »

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati Tornata del 6

Presidenza Biancheri.  
L'aula è quasi deserta.  
Giovagnoli interroga il ministro Grimaldi sul ritardo della discussione al Senato della legge sulla responsabilità dei padri nei casi di infortunio sul lavoro. Ricorda la necessità di risolvere il problema.  
Grimaldi risponde che il ritardo dipende dalla commissione del Senato.

pende dalla commissione del Senato. Svolgono brevi interrogazioni su questioni locali, Maffi al ministro del commercio, Rosano e Brunialti a quello dei lavori pubblici.

Dotto de' Dauli svolge la sua interpellanza al ministro Coppino sulla espulsione dello studente Battelli dalle Università del Regno. Dimostra che egli non partecipò all'atto per cui fu condannato. Non era in quell'epoca studente perchè non aveva pagato le tasse.

Il Battelli fu colpito dopo il suo ritorno da Palermo ove s'era recato volontario della carità, ad assistere i colerosi. Ricorda i meriti patriottici della famiglia Battelli. E conclude deplorando che si soffochino i sentimenti generosi della gioventù.

Coppino (ministro dell'istruzione) risponde che i regolamenti si debbono rispettare. Gli studenti debbono studiare. Il Battelli insultò per lettera il rettore dell'Ateneo torinese. Declina ogni responsabilità per la pena inflittagli dal Consiglio accademico; ma crede però che sia il caso di dargli torto.

Dotto replica che con siffatto sistema si uccide il sentimento dei giovani convertendoli in tanti automi.

Svolgono altre interrogazioni Vastarini e Spirito.

Si discute poscia intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

La Camera delibera dietro proposta di Cairoli e Nicotera, siano messi primi all'ordine del giorno per la discussione i progetti sul credito agrario, sugli scioperi, sui rimboschimenti e sul riconoscimento delle società giuridiche.

### Il sistema-Ricotti e ancora il militarismo

Il concetto fondamentale del generale Ricotti non è stato quello di liberare il paese dai danni e dai pericoli permanenti del militarismo — sibbene di dare un maggior sviluppo alle forze militari.

L'esercito permanente fu così sviluppato da poter a rotazione completa giungere fino a 550 000 uomini — mentre in seconda linea fu istituita la milizia mobile che può armare fino a 240,000 e la milizia territoriale pella difesa estrema dello Stato che può svilupparsi fino ad un milione di uomini.

Sono però state abolite le lunghe ferme, ed assai abbreviate le durate del servizio ordinario.

Tutte le nuove generazioni, non esclusi i ricchi e quelli che si consacrano agli studi universitari, approdano all'armata nazionale — e formano un costante, assiduo movimento che lega e vincola la cittadinanza all'esercito — li ispira e li sostiene a vicenda — giovando alla disciplina, al patriottismo, ed al valore e alla forza militare della nazione.

Ma tutto ciò rimane sempre circoscritto al personale impropriamente detto di bassa forza.

Sopravvisse l'organizzazione militare completamente separata e distinta dalla cittadinanza in perfetta corrispondenza coll'enorme estensione e sviluppo nel servizio militare.

Sopravvissero separati e distinti i quadri, gli arnesi, le fabbriche, gli stabilimenti militari — i tribunali — gli ospitali — le biblioteche — e quanto intende ad imprimere carattere e spirito, mezzi ed intendimenti separati e distinti. Non è possibile sfuggire ad un dilemma spaventevole.

Volete applicare in tutta la sua estensione il nuovo organico militare? Avrete la rovina economica della nazione.

Volete subordinare quello alle condizioni finanziarie dello Stato? Avrete un esercito manchevole e vuoto.

In ogni caso avrete il militarismo colle sue inesorabili conseguenze.

Ma che cosa è il militarismo? Meglio che a definirlo occorre di spiegarlo.

Esso si è oggi concentrato nel personale costituente i quadri dell'armata — in quell'enorme personale composto di ufficiali d'armata — ufficiali generali — ufficiali superiori — sotto-ufficiali riassoldati — impiegati assimilati — in codesto personale colto, rispettato, autorevole — ricco di relazioni — atto alle maggiori influenze — sparso in tutte lo stato — aderente a tutte le pubbliche amministrazioni — ammesso in tutte le classi sociali — in questo personale numerosissimo — e che sproporzionato in tempo di pace al personale sotto le armi, è dannato ad una monotona aspettativa, la quale diverrà presto ozio insopportabile, od ozio demoralizzatore — a codesto personale che è tratto dalla sua stessa missione, dai suoi studi, dal proprio interesse a vagheggiare o ad affrettare il giorno della azione — che è la guerra — cioè il giorno della prova, della ricompensa, della gloria, degli onori — in tutto codesto personale ripartito in tutte le cariche e che troverete numeroso alla Camera, numeroso al Senato, prevalente nei consigli intimi del Capo dello Stato e presso i principi — che vediamo presso quasi tutte le Corti straniere quale ambasciatore — quale ministro od incaricato di fiducia — in codesto vasto, potente personale si è appunto concentrato — malgrado le ultime innovazioni — quel complesso di tendenze, di opinioni, di solitudini, di passioni e di interessi che è il militarismo.

Certo che la cortesia e la leale osservanza alle libertà rappresentative non si sono sinora mai smentite nella detta schiera degli ufficiali italiani — ma è indiscutibile che le virtù degli uomini hanno spesso tardato, ma non basteranno mai ad arrestare un'istituzione nel movimento a cui è necessariamente indirizzata dal criterio fondamentale che l'ha determinata.

### Lettere Milanesi

Milano, 5 febbraio (rit.)

#### Suicidio di un pubblicista — Il Carnevalone — Teatri.

L'altra sera, verso la mezzanotte, si diffondeva rapidamente nei principali caffè, fiaschetterie e birrerie una lugubre notizia — il suicidio di Luigi Fontana.

Il povero Fontana si era suicidato nella propria cameretta sul Corso Vittoria con un colpo di rivoltella alla testa!

Il Fontana era trentino. Era stato redattore della Gazzetta di Milano, della Ragione, della Voce del Popolo.

Aveva scritto una commedia, Massimo d'Azeglio, che era stata rappresentata con un buon successo in molti teatri. Aveva scritto qualche cosa anche pel teatro Milanese.

Si era battuto nell'America del Nord ed aveva fatte diverse delle campagne per l'indipendenza del nostro paese.

Aveva preso parte anche alla campagna garibaldina del 1867 e si era

distinto moltissimo, come comandante d'artiglieria, a Mentana.

Era stato segretario di Felice Cavallotti per circa quattro o cinque anni — dalla qual carica si era dimesso da soli parecchi mesi.

La notizia del suicidio del povero Fontana fece penosissima impressione in quanti lo conobbero, perchè era un uomo simpatico, buono ed allegro, ed un bravissimo patriota.

Il Fontana lasciò una lettera per Cavallotti. Molto probabilmente in essa sarà indicato il motivo della tristissima determinazione.

I funerali del Fontana avranno luogo oggi in forma puramente civile.

I diversi Comitati pel Carnevalone lavorano alacremente ed hanno già pubblicato dei manifesti che promettono tante e così belle cose che certamente faranno accorrere a Milano moltissima gente.

Oltre i corsi delle maschere, ci sarà una Fiera fantastica fuori di Porta Venezia ed un'altra a Porta Genova.

I Comitati di queste due Fiere vanno a gara nel renderle attraenti.

Fuori di Porta Venezia avremo, nientemeno che la Roma antica ed una Esposizione enologica con premi, ed il corso Loreto di sera sarà splendidamente illuminato a luce elettrica.

Al teatro Manzoni fa furore da diverse sere la commedia di Bisson intitolata: Il Deputato di Bombignac. È una commedia divertentissima.

Alla Scala si alternano le rappresentazioni del Roberto il Diavolo e della Carmen. La deliziosa musica di quest'ultima viene sempre gustata moltissimo.

Quanto prima andrà in scena l'Edmea la nuova opera del Catalani.

Il pubblico però attende ansiosamente il grandioso ballo del Manzotti Amor, la cui andata in scena è fissata pel 17 di questo mese.

Non esagero neppure di un punto dicendovi che l'aspettativa per questo ballo è addirittura immensa!

L. De' M.

### Corriere Veneto

Frassinello - Polesino. — Ci scrivono:

Con una recente deliberazione del Consiglio Comunale — dove funziona da Sindaco l'egregio nostro amico signor Antonio Ziballi — fu portato a L. 3000 lo stipendio del medico condotto coll'obbligo della cura gratuita e fu approvato il gratuito alloggio al Segretario Comunale.

Nel segnalare ad esempio la provvida deliberazione di questo Consiglio Comunale, non possiamo a meno d'indirizzare una parola d'encómio al sovrano f. f. di Sindaco signor Ziballi che tanto benignamente si presta a ricompensare in qualche modo l'esemplare operosità dei suoi due bravi impiegati.

Novigo. — Si procede alla demolizione del soffitto del Corpo di Guardia in Piazza V. E. perchè minacciava rovina. Questo stabile, che forma un ornamento della Piazza principale, era dalla Provincia, in passato, concesso in uso gratuito al Comune, che se ne serviva del resto pel disimpegno di servizi d'indole provinciale, come p. e. operazioni di leva. Dappoi l'Amministrazione della Provincia si accorse ch'era troppo concedere gratuitamente questo stabile al Comune, ed impose un annuo canone di fitto, che fu assunto dal Comune. Oggi si provvede a demolirla con pubblico rammarico.





